



Piano Triennale Offerta Formativa

SCUOLA INFANZIA "SAN GIUSEPPE"

Triennio 2019/20-2021/22

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola SCUOLA INFANZIA "SAN GIUSEPPE" è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del 31/08/2020 sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. 00000 del 31/08/2020 ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del 31/08/2020 con delibera n. 00000

*Anno di aggiornamento:
2020/21*

*Periodo di riferimento:
2019/20-2021/22*



INDICE SEZIONI PTOF

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

- 1.1. Analisi del contesto e dei bisogni del territorio
- 1.2. Caratteristiche principali della scuola
- 1.3. Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali
- 1.4. Risorse professionali

LE SCELTE STRATEGICHE

- 2.1. Priorità desunte dal RAV
- 2.2. Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7 L. 107/15)
- 2.3. Principali elementi di innovazione

L'OFFERTA FORMATIVA

- 3.1. Traguardi attesi in uscita
- 3.2. Insegnamenti e quadri orario
- 3.3. Curricolo di Istituto
- 3.4. Iniziative di ampliamento curricolare
- 3.5. Attività previste in relazione al PNSD
- 3.6. Valutazione degli apprendimenti
- 3.7. Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica
- 3.8. Piano per la didattica digitale integrata



ORGANIZZAZIONE

- 4.1. Modello organizzativo
- 4.2. Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza
- 4.3. Reti e Convenzioni attivate
- 4.4. Piano di formazione del personale docente

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

ANALISI DEL CONTESTO E DEI BISOGNI DEL TERRITORIO

Il presente T. P.O.F. deriva dall'analisi delle diverse variabili presenti nell'ambiente in cui è inserita la scuola e al quale essa si riferisce, al fine di dare risposte adeguate ai bisogni che nascono da essa.

Il territorio su cui si colloca la nostra scuola è oggetto di grandi trasformazioni sul piano economico, sociale e culturale; ne consegue una mobilità e pluralità del tessuto sociale.

In un territorio così caratterizzato, dove si trovano nuovi aggregati abitativi di media entità, l'istituzione scolastica svolge un ruolo culturale e sociale di fondamentale importanza, soprattutto quando sa integrarsi con le altre realtà culturali e formative.

Il primo bisogno del territorio al quale la scuola è chiamata a rispondere è un servizio formativo che sia al passo con i tempi.

Essa inoltre deve saper assolvere ad una specifica funzione aggregativa, che sviluppi i livelli di socializzazione e di integrazione, promuova la qualità dei rapporti e della convivenza, sopperendo, dove è possibile, alle ridotte opportunità che una realtà di tipo decentrato è in grado di offrire.

Dal punto di vista pedagogico e didattico si ritiene utile, se non indispensabile, ci sia una forte interrelazione tra Scuola dell'Infanzia e territorio in cui essa eroga il servizio. Nello sviluppo psicofisico del bambino, viene evidenziato l'importanza che il bambino cresca in modo armonioso trovando quindi, fra le varie agenzie educative in cui vive, corresponsabilità e condivisione.

Ecco perchè, la scuola dell'infanzia, che è un luogo di educazione, deve inserire nei propri progetti educativi anche questo aspetto. La scuola infanzia S. Giuseppe opera in sintonia e in collaborazione con la Parrocchia in modo principale, cercando di inserirsi con iniziative organizzate in comune. Vede forte punto d'incontro, la

partecipazione e collaborazione con il Gruppo Giovani, che organizza tra cui diversi eventi locali come la sagra paesana di S. Giovanni Battista, nel mese di giugno .

In questi contesti la scuola materna cerca di essere presente per collaborare ed integrare il contesto scuola alla festa. Gli altri e Enti presenti sul territorio come il Comitato Pesca di Beneficenza e ACLI sono disponibili a collaborare con la scuola aiutandoli in diversi modi.

Punto fondamentale diventa l'integrazione tra asilo nido e scuola materna per una continuità per bambini all'interno della scuola stessa. Altro punto è l'integrazione tra scuola infanzia e scuola primaria, che periodicamente organizzano progetti di continuità.

La scuola infanzia S. Giuseppe cerca di coinvolgere, avendo buoni rapporti con il territorio locale, con attività di festa come la festa del dolce, la castagnata, come momenti di socialità con la comunità.

CARATTERISTICHE PRINCIPALI DELLA SCUOLA

❖ SCUOLA INFANZIA "SAN GIUSEPPE" (ISTITUTO PRINCIPALE)

Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Codice	RO1A056001
Indirizzo	VIA MATTEOTTI, 366 PINCARA - 45020 PINCARA
Telefono	0425741442
Email	ro1a056001@istruzionerovigo.it
Pec	INFANZIA.PINCARA@ARUBAPEC.IT

Approfondimento

AREA STRUTTURALE

STRUTTURA

L'edificio scolastico risponde alle norme di **sicurezza** previste dalla legge (D.Lgs 81/2008). Inoltre la scuola si avvale della consulenza esterna di un responsabile della **sicurezza** incaricato dal

Legale Rappresentante, mentre all'interno è presente un rappresentante per la sicurezza dei

lavoratori.

Gli spazi della scuola sono molto ampi e luminosi , sono così suddivisi.

- PICCOLA ENTRATA
- SPOGLIATOIO CON APPENDINI
- SERVIZI IGIENICI
- AMPIO SALONE CON PANCHINE E VARI ANGOLI:

SPAZIO MUSICALE

SPAZIO DELLA CASSETTA

SPAZIO DELLA CUCINA

SPAZIO DELLA PITTURA

SPAZIO DELLA CREATIVITA'

SPAZIO MECCANICO

- AL CENTRO DEL SALONE E' DISPOSTO UN GRANDE GIOCO IN MATERIALE PLASTICO PER I GIOCHI DI MOVIMENTO.
- AULA PER UNA SEZIONE, E SERVIZIO DOPOSCUOLA PER LA SCUOLA

PRIMARIA

- AULA AD USO DIDATTICO CON TAVOLINI E CASELLARI PER RIPORRE I GIOCHI E IL MATERIALE UTILIZZATO
- CORRIDOI CON ATTACCAPANNI PER IBAMBINI DELLA SCUOLA PRIMARIA CHE USUFRUISCONO DEL SERVIZIO MENSA NEI GIORNI DI RIENTRO
- CUCINA ADEGUATAMENTE STRUTTURATA PER PRESTARE SERVIZIO ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA, ALL'ASILO NIDO, SCUOLA PRIMARIA.
- AMPIA STANZA AD USO REFETTORIO
- AMPIO SPAZIO ESTERNO TENUTO A PRATO E BEN RECINTATO,

I bambini, a volte in un'organizzazione permissiva altre in una intermedia si muovono liberamente all'interno degli spazi, strutturati in modo tale da creare autonomia.

SPAZIO ESTERNO

-
La scuola dispone di un cortile alberato con giochi e uno più piccolo con giochi "mobili". Il parco è utile per le osservazioni stagionali.

ALTRI SPAZI

-
La scuola dispone degli spazi dell'asilo nido, saloni , dormitorio in comune, spazi della parrocchia: il parcheggio per il personale e sala parrocchiale.

RICOGNIZIONE ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI

Servizi

Mensa

Scuolabus

Servizio trasporto alunni disabili

RISORSE PROFESSIONALI

Docenti

2

Approfondimento

ORGANIGRAMMA DELLA SCUOLA

La scuola dell'infanzia dispone di risorse umane e professionali per svolgere adeguatamente la

funzione educativa:

- una **coordinatrice** che ricopre ruolo educativo, responsabile della formazione e del progetto educativo-didattico, coordina i rapporti tra scuola e famiglia, tra tutto il personale e con il Comitato di gestione;
- sei **docenti**, (tra nido e Infanzia) con titolo abilitante o idoneo all'insegnamento, che in team collaborano collegialmente alla definizione, alla stesura e alla realizzazione del progetto annuale;
- un aiuto doposcuola (quando attivo)
- una **cuoca**
- la scuola ha inserito nel personale ausiliario **persone svantaggiate** per promuoverne



l'inserimento sociale;

- un **esterno (Comune assistenza pulmino** (quando attivo) che collabora e si integra al progetto educativo-didattico della scuola.

LE SCELTE STRATEGICHE

PRIORITÀ DESUNTE DAL RAV

Aspetti Generali

La scuola si propone al contesto con una vision e una mission ben articolate, strutturando un curricolo verticale generalmente condiviso dai docenti dei vari segmenti di scuola di cui l'istituto comprensivo è formato. La "vision" definisce la scuola come comunità educante e l'educare come una comunicazione del sé cioè del proprio modo di rapportarsi al reale che è sempre filtrato e passa attraverso l'esperienza e il vissuto dell'adulto in quanto educatore. La "mission" o compito precipuo della scuola come comunità educante è di garantire il successo formativo di tutti gli alunni, soprattutto dei più svantaggiati

In linea con questi obiettivi il nostro istituto ha definito un proprio progetto educativo determinato da:

- Situazione ambientale e socio-culturale in cui la scuola opera e istanze del territorio e dell'utenza*
- Livelli di partenza dei singoli alunni e promozione di iniziative volte a contrastare le disuguaglianze socio-culturali e territoriali , la dispersione scolastica e ogni forma di disagio*
- Aderenza ai contenuti e ai traguardi fissati nelle Indicazioni Nazionali*
- Pianificazione di attività che comportino concretamente lo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza.*
- Promozione di iniziative volte a contrastare le disuguaglianze socio-culturali e territoriali , la dispersione scolastica e ogni forma di disagio*



PRIORITÀ E TRAGUARDI

Risultati Scolastici

Priorità

potenziamento della cultura linguistica dall'infanzia

Traguardi

lingua italiana e progetti di lingua Inglese

Priorità

miglioramento delle attività didattiche

Traguardi

differenziare le attività in base livello alunni

OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI (ART. 1, COMMA 7 L. 107/15)

OBIETTIVI FORMATIVI INDIVIDUATI DALLA SCUOLA

- 1) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
- 2) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- 3) sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali



4) potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica

5) potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio

PRINCIPALI ELEMENTI DI INNOVAZIONE

❖ AREE DI INNOVAZIONE

PRATICHE DI VALUTAZIONE

schede personalizzate, video di ricordo delle attività

L'OFFERTA FORMATIVA

TRAGUARDI ATTESI IN USCITA

INFANZIA

ISTITUTO/PLESSI

CODICE SCUOLA

SCUOLA INFANZIA "SAN GIUSEPPE"

RO1A056001

Competenze di base attese al termine della scuola dell'infanzia in termini di identità, autonomia, competenza, cittadinanza.:

- Il bambino:
- riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui;
- ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto;
- manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti;
- condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici;
- ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali;
- coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza;
- sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana;
- dimostra prime abilità di tipo logico, inizia ad interiorizzare le coordinate spazio-temporali e ad orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media,

- delle tecnologie;
- rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana;
 - è attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta;
 - si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue, esperienze.

Approfondimento

ATTIVITA' DIDATTICHE

La nostra scuola:

Persegue le finalità illustrate dalle Indicazioni nazionali del 4 settembre 2012 per il curriculum

di scuola infanzia e primo ciclo:

Sviluppare l'identità

-

Significa vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati

nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato,

imparare a conoscersi e ad essere riconosciuti come persona unica e irripetibile. Vuol dire

sperimentare diversi ruoli e forme di identità: quelle di figlio, alunno, compagno, maschio o

femmina, abitante di un territorio, membro di un gruppo, appartenente a una



comunità sempre

più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti, ruoli.

Sviluppare l'autonomia

Significa avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; provare soddisfazione nel fare da sé e saper

chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente

risposte e strategie; esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo

opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre

più consapevoli.

Sviluppare le competenze

-

significa giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti; significa ascoltare, e comprendere, narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condivise; essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, "ripetere", con simulazioni e giochi di ruolo, situazioni ed eventi con linguaggi diversi.

-

Sviluppare il senso di cittadinanza

Significa scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire i contrasti attraverso

regole

condivise, che si definiscono attraverso le relazioni, il dialogo, l'espressione del proprio pensiero,

l'attenzione al punto di vista dell'altro, il primo riconoscimento dei diritti e dei doveri; significa

porre le fondamenta di un abito democratico, eticamente orientato, aperto al futuro e rispettoso del rapporto uomo - natura.

INSEGNAMENTI E QUADRI ORARIO

Monte ore previsto per anno di corso per l'insegnamento trasversale di educazione civica

Approfondimento

Scuola Infanzia minimo 40 ore max 50 ora

CURRICOLO DI ISTITUTO

NOME SCUOLA

SCUOLA INFANZIA "SAN GIUSEPPE" (ISTITUTO PRINCIPALE)

SCUOLA DELL'INFANZIA

❖ **CURRICOLO DI SCUOLA**

PROFILO DEL BAMBINO Secondo gli approcci pedagogici è importante la centralità della persona che apprende. Grande importanza alla relazione educativa e ai metodi didattici capaci di attivare le energie e le potenzialità di ogni bambino, le competenze da raggiungere attraverso i campi di esperienza e pieno esercizio della cittadinanza. Profilo delle competenze del bambino al termine della scuola dell'Infanzia 1. Attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola e le altre esperienze educative, il bambino affronta in autonomia e con responsabilità le situazioni di vita tipiche della propria età. 2. Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti. 3. Padronanza della lingua italiana 4. Conoscenza delle prime nozioni in lingua inglese. 5. Conoscenze matematiche, scientifiche e digitali. 6. Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso. 7. Ha cura e rispetto di sé come presupposto di un sano e corretto stile di vita. 8. Originalità e spirito di iniziativa 9. Sviluppa in modo integrale la propria personalità attraverso l'esperienza Religiosa • Favorisce il raggiungimento dei traguardi di competenza indicati dal ministero e suddivisi nei seguenti campi di esperienza, intesi come ambiti del fare e dell'agire del bambino. Traguardi di sviluppo per campi di esperienza: Gli insegnanti accolgono, valorizzano ed estendono le curiosità, le esplorazioni, le proposte dei bambini e creano occasioni di apprendimento per favorire l'organizzazione di ciò che i bambini vanno scoprendo. L'esperienza diretta, il gioco, il procedere per tentativi ed errori, permettono al bambino, opportunamente guidato, di approfondire e sistematizzare gli apprendimenti. Ogni campo di esperienza offre un insieme di oggetti, situazioni, immagini e linguaggi, riferiti ai sistemi simbolici della nostra cultura, capaci di evocare, stimolare accompagnare apprendimenti progressivamente più sicuri. Nella scuola dell'infanzia i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale e unitario.

❖ EVENTUALI ASPETTI QUALIFICANTI DEL CURRICOLO

Curricolo verticale

1) IL SE' E L'ALTRO – Le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme “I bambini formulano tanti perché sulle questioni concrete, sugli eventi della vita quotidiana, sulle trasformazioni personali e sociali, sull'ambiente e sull'uso delle risorse, sui valori culturali, sul futuro vicino e lontano spesso a partire dalla dimensione quotidiana della vita scolastica. Al contempo pongono domande di senso sul mondo e sull'esistenza umana. Nella scuola hanno molte occasioni per prendere coscienza della propria

identità, per scoprire le diversità culturali, religiose etniche, per apprendere le prime regole del vivere sociale, per riflettere sul senso e le conseguenze delle loro azioni. [...]".

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE: o Imparare a imparare o Comunicazione nella madrelingua o Competenze sociali e civiche

Traguardi per lo sviluppo delle competenze:

3 anni: o Il bambino gioca con gli altri serenamente. o Inizia a sviluppare il senso dell'identità personale, percepisce ed esprime le esigenze primarie. o Sa di avere una storia personale e familiare. o Riconosce l'adulto di riferimento, pone attenzione quando gli parla e lo ascolta. o Interiorizza le prime regole del vivere insieme.

4 anni: o Il bambino sviluppa il senso dell'identità personale, è consapevole delle proprie esigenze e dei propri sentimenti. o Sa di avere una storia personale e familiare e sviluppa un senso di appartenenza. o Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male. o Sa esprimere il proprio pensiero e sa ascoltare i discorsi altrui. o E' consapevole delle differenze e comincia a rispettare modalità diverse dalle sue. o Dialoga, discute, progetta, gioca e lavora in modo costruttivo e creativo con gli altri bambini. o Comprende ciò che è fonte di autorità, sa seguire regole di comportamento e comincia ad assumere piccole responsabilità.

5 anni: o Il bambino sviluppa il senso dell'identità personale, è consapevole delle proprie esigenze e dei propri sentimenti, sa controllarli ed esprimerli in modo adeguato. o Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e sviluppa un senso di appartenenza. o Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e dei diritti degli altri, dei valori, delle ragioni e dei doveri che determinano il suo comportamento. o Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini, si rende conto che esistono punti di vista diversi e sa tenerne conto. o E' consapevole delle differenze e sa averne rispetto. o Ascolta gli altri e dà spiegazioni del proprio comportamento e del proprio punto di vista. o Dialoga, discute e progetta confrontando ipotesi e procedure, gioca e lavora in modo costruttivo e creativo con gli altri bambini. o Comprende chi è fonte di autorità e di responsabilità nei diversi contesti, sa seguire regole di comportamento e assumersi responsabilità.

Traguardi per lo sviluppo delle Competenze dell'insegnamento della religione cattolica:

3 anni: o Scopre nei racconti del Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù.

4 anni: o Ascolta e scopre, attraverso i racconti del Vangelo, gli insegnamenti di Gesù. o Conosce il significato della festa e delle tradizioni o Scopre il significato cristiano della domenica, giorno del Signore.

5 anni: o Scopre nei racconti del Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù, da cui apprende che Dio è Padre di tutti e che la Chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel suo nome, per sviluppare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri, anche

appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose 2) IL CORPO IN MOVIMENTO – Identità, autonomia, salute “I bambini prendono coscienza del proprio corpo, utilizzandolo fin dalla nascita come strumento di conoscenza di sé nel mondo. Muoversi è il primo fattore di apprendimento: cercare, scoprire, giocare, saltare, correre a scuola è fonte di benessere e di equilibrio psico-fisico. [...]”. **COMPETENZE CHIAVE EUROPEE:** o Imparare a imparare o Competenze sociali e civiche o Consapevolezza ed espressione culturale **Traguardi per lo sviluppo della competenza:** 3 anni: o Il bambino vive la propria corporeità, matura condotte che gli consentono una certa autonomia nella gestione della giornata a scuola. o Inizia a riconoscere i segnali e i ritmi del proprio corpo, adottando pratiche essenziali di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione. o Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori all’interno della scuola e all’aperto. o Inizia ad interagire con gli altri nei giochi di movimento. o Inizia a riconoscere il proprio corpo e lo rappresenta nelle sue parti essenziali. 4 anni: o Il bambino raggiunge una buona autonomia personale nell’alimentarsi e nel vestirsi, conosce il proprio corpo e consegue pratiche corrette di cura di sé. o Prova piacere nel movimento e in diverse forme di attività e di destrezza quali correre, stare in equilibrio, coordinarsi in altri giochi individuali e di gruppo che richiedono l’uso di attrezzi e il rispetto di regole, all’interno della scuola e all’aperto. o Riconosce il proprio corpo e lo rappresenta. o Sa riconoscere situazioni di pericolo. o Sperimenta le potenzialità sensoriali, conoscitive, relazionali, ritmiche del corpo. 5 anni: o Il bambino raggiunge una buona autonomia personale nell’alimentarsi e nel vestirsi, riconosce i segnali del corpo, sa che cosa fa bene e che cosa fa male, conosce il proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e consegue pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione. o Prova piacere nel movimento e in diverse forme di attività e di destrezza quali correre, stare in equilibrio, coordinarsi in altri giochi individuali e di gruppo che richiedono l’uso di attrezzi e il rispetto di regole, all’interno della scuola e all’aperto. o Controlla la forza del corpo, valuta il rischio, si coordina con gli altri. o Esercita le potenzialità sensoriali, conoscitive, relazionali, ritmiche ed espressive del corpo. o Conosce le diverse parti del corpo e rappresenta il corpo in stasi e in movimento. **Traguardi per lo sviluppo delle Competenze dell’insegnamento della religione cattolica:** 3 anni: o Associa alcuni gesti e posture del corpo all’esperienza religiosa 4 anni: o Si pone con atteggiamenti e posture adatte all’ascolto della Parola di Gesù. 5 anni: o Riconosce nei segni del corpo l’esperienza religiosa propria e altrui per cominciare a manifestare anche in questo modo la propria interiorità, l’immaginazione e le emozioni. 3) I DISCORSI E LE PAROLE – Comunicazione, lingua, cultura “[...] I bambini si presentano alla scuola dell’infanzia con un patrimonio linguistico significativo, ma con competenze differenziate che vanno attentamente osservate e

valorizzate. In un ambiente linguistico curato e stimolante i bambini sviluppano nuove capacità quando interagiscono tra di loro, chiedono spiegazioni, confrontano punti di vista, progettano giochi e attività, elaborano e condividono conoscenze. [...]”

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE: o **Imparare a imparare** o **Comunicazione nella madrelingua** o **Consapevolezza ed espressione culturale**

Traguardi per lo sviluppo della competenza:

3 anni: o Il bambino usa la lingua italiana, comprende parole e discorsi. o Si esprime e comunica con gli altri. o Sperimenta e memorizza le prime rime, filastrocche e canzoncine. o Ascolta e comprende brevi racconti.

4 anni: o Il bambino sviluppa la padronanza d’uso della lingua italiana e arricchisce il proprio lessico. o Esprime e comunica agli altri le proprie emozioni e le proprie domande. o Racconta, ascolta e comprende la narrazione e la lettura di semplici storie. o Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni, inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati.

5 anni: o Il bambino sviluppa la padronanza d’uso della lingua italiana e arricchisce e precisa il proprio lessico. o Sviluppa fiducia e motivazione nell’esprimere e comunicare agli altri le proprie emozioni, le proprie domande, i propri ragionamenti e i propri pensieri attraverso il linguaggio verbale, utilizzandolo in modo differenziato e appropriato nelle diverse attività. o Racconta, inventa, ascolta e comprende le narrazioni e la lettura di storie, dialoga, discute, chiede spiegazioni e spiega. Usa il linguaggio per progettare le attività e per definirne le regole. o Sviluppa un repertorio linguistico adeguato alle esperienze e agli apprendimenti compiuti nei diversi campi di esperienza. o Riflette sulla lingua, confronta lingue diverse, riconosce, apprezza e sperimenta la pluralità linguistica e il linguaggio poetico. o Formula ipotesi sulla lingua scritta e sperimenta le prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, anche utilizzando le tecnologie.

Traguardi per lo sviluppo delle Competenze dell’insegnamento della religione cattolica:

3 anni: o Impara piccole preghiere della vita cristiana e ascolta semplici racconti biblici.

4 anni: o Impara alcuni termini del linguaggio cristiano attraverso l’ascolto dei racconti biblici

5 anni: o Impara alcuni termini del linguaggio cristiano, ascoltando semplici racconti biblici, ne sa narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi appresi, per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso.

4) LINGUAGGI, CREATIVITA’, ESPRESSIONE – Gestualità, arte, musica, multimedialità “I bambini esprimono pensieri ed emozioni con immaginazione e creatività: l’arte orienta questa propensione, educando al piacere del bello e al sentire estetico. L’esplorazione dei materiali a disposizione consente di vivere le prime esperienze artistiche che sono in grado di stimolare la creatività e contagiare altri apprendimenti. [...]”.

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE: o **Imparare a imparare** o **Competenze sociali e civiche** o **Spirito di iniziativa**

Traguardi per lo sviluppo della competenza:

3 anni: o Il bambino si esprime attraverso la pittura, il disegno e attività

manipolative; utilizza materiali e strumenti in modo espressivo e creativo. o Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo. o Scopre il sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti. 4 anni: o Il bambino segue con attenzione e con piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, cinematografici); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per le opere d'arte. o E' in grado di comunicare utilizzando il linguaggio del corpo. E' in grado di inventare semplici storie, di partecipare attivamente a una drammatizzazione e di rappresentare in modo sempre più ricco le storie ascoltate utilizzando diverse tecniche. o Esplora i materiali che ha a disposizione e li utilizza con creatività. o E' in grado di raccontare le fasi più significative dell'esperienza vissuta. o Scopre e sperimenta il paesaggio sonoro e produce semplici sequenze sonoro- musicali. 5 anni: o Il bambino segue con attenzione e con piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, cinematografici); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione e l'analisi di opere d'arte. o Comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente. o Inventa storie e si esprime attraverso diverse forme di rappresentazione e drammatizzazione. o Si esprime attraverso il disegno, la pittura e altre attività manipolative e sa utilizzare diverse tecniche espressive. o Esplora i materiali che ha a disposizione e li utilizza con creatività o Formula piani di azione, individualmente e in gruppo, e sceglie con cura materiali e strumenti in relazione a progetto da realizzare o E' preciso, sa rimanere concentrato, si appassiona e sa portare a termine il proprio lavoro. o Ricostruisce le fasi più significative per comunicare quanto realizzato. o Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti. o Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro musicali o Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli. o Esplora le possibilità offerte dalle tecnologie per fruire delle diverse forme artistiche, per comunicare e per esprimersi attraverso di esse.

Traguardi per lo sviluppo delle Competenze dell'insegnamento della religione cattolica:

3 anni: o Riconosce alcuni simboli e figure caratteristiche della tradizione e della vita cristiana (crocifisso, cero, santi). 4 anni: o Riconosce alcuni gesti e preghiere caratteristici della tradizione cristiana. 5 anni: o Riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi caratteristici delle tradizioni e della vita dei cristiani (segni, feste, preghiere, canti, gestualità, spazi, arte), per poter esprimere con creatività il proprio vissuto religioso.

5) LA CONOSCENZA DEL MONDO – Ordine, misura, spazio, tempo, natura “I bambini esplorano continuamente la realtà e imparano a riflettere sulle proprie esperienze descrivendole, rappresentandole, riorganizzandole con criteri diversi. Pongono così le basi per la successiva elaborazione di concetti scientifici e matematici

che verranno proposti alla scuola primaria. [...]". **COMPETENZE CHIAVE EUROPEE:** o Competenza di base in scienza e tecnologia o Imparare e imparare Traguardi per lo sviluppo della competenza: 3 anni: o Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi. o Sa collocare le azioni quotidiane principali nel tempo della giornata. o Riferisce eventi del passato recente. o Osserva con curiosità il suo corpo, gli organismi viventi e i fenomeni naturali. o Si interessa a macchine e strumenti tecnologici. o Esegue le prime misurazioni di lungo/corto, pesante /leggero, tanto/poco, alto/basso. o Individua le semplici posizioni topologiche avanti/dietro, sotto/sopra, segue un breve percorso secondo l'indicazione pratica dell'adulto. 4 anni: o Il bambino raggruppa e ordina oggetti secondo criteri diversi, confronta e valuta quantità; utilizza semplici simboli per registrare. o E' in grado di orientarsi rispetto a se stesso e agli altri. Individua posizioni rispetto a concetti topologici; esegue un percorso su indicazioni verbali. o Si orienta nel tempo della vita quotidiana. o Sa riconoscere e riordinare sequenze temporali. o Coglie le trasformazioni naturali, osserva i fenomeni naturali, riconosce i cambiamenti climatici. o Prova interesse e riconosce alcuni strumenti tecnologici. o E' curioso, esplorativo, pone domande. 5 anni: o Il bambino raggruppa e ordina secondo criteri diversi, confronta e valuta quantità; utilizza semplici simboli per registrare; compie misurazioni mediante semplici strumenti. o Colloca correttamente nello spazio se stesso, oggetti, persone; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali. o Si orienta nel tempo della vita quotidiana. o Riferisce eventi del passato recente dimostrando consapevolezza della loro collocazione temporale; formula correttamente riflessioni e considerazioni relative al futuro immediato e prossimo. o Coglie le trasformazioni naturali o Osserva i fenomeni naturali e gli organismi viventi sulla base di criteri o ipotesi, con attenzione e sistematicità. o Prova interesse per gli artefatti tecnologici, li esplora e sa scoprirne funzioni e possibili usi. o E' curioso, esplorativo, pone domande, discute, confronta ipotesi, spiegazioni, soluzioni e azioni. o Utilizza un linguaggio appropriato per descrivere le osservazioni o le esperienze. Traguardi per lo sviluppo delle Competenze dell'insegnamento della religione cattolica 3 anni: o Osserva ed esplora con meraviglia e curiosità il mondo come dono di Dio Creatore 4 anni: o Osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il creato come dono di Dio Padre. Sviluppa sentimenti di responsabilità verso il creato. 5 anni: o Osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio Creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà, abitandola con fiducia e speranza. Attraverso una metodologia che predilige l'attività ludica, esperienziale, la relazione e l'osservazione: Monitora e valuta la propria offerta formativa al termine dei progetti educativi e in itinere Elabora annualmente il progetto continuità, in

collaborazione con la scuola primaria, e i progetti di integrazione scolastica.

INIZIATIVE DI AMPLIAMENTO CURRICOLARE

❖ PROGGTTO LABORATORIO MOVIMENTO- EDUCAZIONE MOTORIA

L'educazione motoria nella scuola materna assume un ruolo fondamentale nel processo educativo poiché attraverso il movimento il bambino conosce se stesso e il mondo che lo circonda. L'attività motoria va svolta in forma ludica, il gioco infatti è fondamentale come espressione spontanea perché permette al bambino di divertirsi e nello stesso tempo all'educatore di perseguire i suoi obiettivi. Inoltre, attraverso le attività di gruppo, il bambino si confronta con gli altri e sperimenta le prime regole sociali, come ad esempio rispettare i propri compagni e l'ambiente che lo circonda, avviandosi a superare il proprio innato egocentrismo. Una corretta educazione motoria praticata in questa età, non solo contribuisce allo sviluppo organico, ma stimola la maturazione psico-intellettuale favorendo quindi la formazione individuale.

Obiettivi formativi e competenze attese

OBIETTIVI LEGATI AL GIOCO □ Partecipare al gioco, rispettando indicazioni e regole □ Stimolare l'interazione e la cooperazione con gli altri □ Assumere ruoli diversi nel gioco
Verifica □ Osservazioni, fatte durante la lezione, atte a valutare il livello di partecipazione e di impegno oltre che il linguaggio corporeo del bambino □
Verbalizzazione grafica di particolari situazioni vissute durante le attività motorie □
Schede opportunamente tarate e predisposte
Organizzazione **PREMESSA** Le attività sono svolte in gruppi formati da bambini della stessa età quindi con capacità e conoscenze simili (gruppi omogenei)
SPAZI Sono il salone scolastico, ma anche le aree cortilive per rafforzare la valenza formativa attraverso il contatto diretto con la natura
STRUMENTI □ Corpo degli alunni □ Materasso □ Cerchi □ Palloni □ Palline □ Funicelle □ Birilli □ Coni □ panchine □ Materiale povero e/o di recupero opportunamente costruito dagli alunni

DESTINATARI

Gruppi classe

RISORSE PROFESSIONALI

Esterno

Risorse Materiali Necessarie:

- ❖ **Laboratori:** ASSOCIAZIONE ESTERNA
- ❖ **Aule:** Aula generica

ATTIVITÀ PREVISTE IN RELAZIONE AL PNSD

STRUMENTI

ATTIVITÀ

AMMINISTRAZIONE DIGITALE

- Strategia "Dati della scuola"
- a

VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

ORDINE SCUOLA: SCUOLA DELL'INFANZIA

NOME SCUOLA:

SCUOLA INFANZIA "SAN GIUSEPPE" - RO1A056001

Criteria di osservazione/valutazione del team docente:

VERIFICA: Osservazioni sistematiche durante lo svolgimento delle attività, della partecipazione, dell'ascolto, della collaborazione con i compagni e degli elaborati grafico-pittorici.

Criteria di valutazione delle capacità relazionali:

In particolare si osserverà:

- 1) Il livello di partecipazione alle attività;
- 2) La capacità di comprensione delle consegne;
- 3) Il grado di attenzione e memorizzazione

Le schede svolte durante il laboratorio e le rappresentazioni grafico-pittoriche saranno raccolte, per documentare l'intero progetto, in un fascicolo personale.

La valutazione e l'osservazione delle attività per i bambini sarà principalmente ludica ma l'insegnante deve essere capace di rendere altamente significativa per cogliere tutti gli aspetti legati al sereno sviluppo psicofisico dei piccoli alunni

AZIONI DELLA SCUOLA PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

❖ ANALISI DEL CONTESTO PER REALIZZARE L'INCLUSIONE SCOLASTICA

La nozione di inclusione introduce una significativa precisazione rispetto alla nozione di integrazione. Il concetto di inclusione attribuisce importanza all'azione nel contesto classe per cui si interviene a favore dei bisogni educativi speciali agendo attraverso la classe, non si opera solo in funzione del singolo soggetto.

Si tratta di un cambiamento di prospettiva che impone alla scuola una nuova impostazione delle pratiche didattiche da realizzarsi nella concretezza e nella prassi ordinaria, ovvero nella "normalità", non nella "straordinarietà" **dell'intervento didattico**.

Il nostro istituto si sta adoperando in questa direzione per migliorare e consolidare ulteriormente le azioni educative e didattiche in un'ottica inclusiva.

Alunni in situazione di bisogno educativo speciale (Bes)

"Il diritto all'educazione e all'istruzione non può essere impedito da difficoltà di apprendimento, né da altre difficoltà derivanti dalle disabilità connesse all'handicap" (Legge Quadro 104/1992).

L'alunno diversamente abile ha diritto all'opportunità di una piena inclusione educativa, culturale e sociale e compito della nostra scuola

è mettere in atto, con tutti i mezzi a disposizione, le strategie possibili per promuovere lo sviluppo delle sue potenzialità.

Per il bambino diversamente abile si utilizzano i seguenti strumenti operativi:

- la diagnosi funzionale
- il Profilo Dinamico Funzionale (P.D.F.) che rappresenta la base per la successiva definizione del
P.E.I.(Piano educativo individualizzato)
- il Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.).

Il Piano Educativo Individualizzato scaturisce dalla collaborazione di insegnanti , assistenti educativi, famiglia e specialisti e si concretizza nella condivisione degli obiettivi e dei percorsi didattici più efficaci per ciascun alunno.

Per gli alunni con bisogni educativi speciali derivanti da situazioni di disagio o di deprivazione socio-culturale, viene predisposto il Piano didattico personalizzato (P.D.P.).

Il P.D.P. costituisce una reale compenetrazione tra il piano di lavoro annuale destinato a tutta la classe e il percorso didattico dell'alunno con bisogno educativo speciale.

Insegnanti, genitori e specialisti hanno ognuno un ruolo importantissimo nel collaborare ad individuare le strategie e le misure dispensative e compensative per far fronte al bisogno educativo speciale.

Per favorire l'integrazione degli alunni con bisogni educativi speciali, nell'istituto è presente il Gruppo di lavoro per l'inclusione (G.L.I.) composto dal Legale Rappresentante, dai docenti curricolari e di sostegno, dai rappresentanti dei genitori e dalla Coordinatrice didattica.

Il GLI ha il compito di: stabilire le priorità e definire i progetti di intervento inclusivo, valutare l'efficacia degli interventi adottati, predisporre annualmente il P.A.I. (Piano Annuale per l'Inclusione).

Alunni di cittadinanza non italiana

Nelle scuole è abbastanza elevato il numero degli alunni iscritti appartenenti ad altre culture. Essi devono poter trovare nelle nostre scuole un ambiente favorevole che li aiuti a crescere e ad integrarsi e dove possano ricevere stimoli cognitivi e rassicurazioni affettive. Per facilitare tale integrazione, sussiste un Protocollo di accoglienza.

Il Protocollo di Accoglienza contiene criteri, principi e indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento a scuola degli alunni di cittadinanza non italiana. Definisce compiti e ruoli degli operatori scolastici, dispiega le diverse fasi per una serena accoglienza e le modalità d'intervento per l'apprendimento della lingua italiana.

Per lo sviluppo della competenza comunicativa in lingua italiana e per facilitare l'acquisizione delle materie di studio, la scuola attiva laboratori di alfabetizzazione alla lingua italiana e di recupero e potenziamento delle competenze linguistico-comunicative.

Il Piano annuale per l'inclusione

Il "Piano Annuale per l'Inclusività" è stato elaborato con la partecipazione del Gruppo di lavoro per l'inclusione, delle Funzioni strumentali, dei coordinatori.

Nel Piano annuale per l'inclusione sono riportate le linee

programmatiche che orientano le azioni volte a dare attuazione e migliorare il livello di inclusione dell'istituzione scolastica.

**Composizione del gruppo di lavoro
per l'inclusione (GLI):**

Dirigente scolastico
Docenti curricolari
Specialisti ASL
Famiglie

❖ **DEFINIZIONE DEI PROGETTI INDIVIDUALI**

Processo di definizione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI):

Il Piano Educativo Individualizzato scaturisce dalla collaborazione di insegnanti, assistenti educativi, famiglia e specialisti e si concretizza nella condivisione degli obiettivi e dei percorsi didattici più efficaci per ciascun alunno.

Soggetti coinvolti nella definizione dei PEI:

Per gli alunni con bisogni educativi speciali derivanti da situazioni di disagio o di deprivazione socio-culturale, nella scuola primaria e secondaria di primo grado, viene predisposto il Piano didattico personalizzato (P.D.P.).

PIANO PER LA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA



ORGANIZZAZIONE

MODELLO ORGANIZZATIVO

FIGURE E FUNZIONI ORGANIZZATIVE

coordinatrice didattica	responsabile interna alla struttura per la parte didattica	1
-------------------------	--	---

MODALITÀ DI UTILIZZO ORGANICO DELL'AUTONOMIA

Scuola dell'infanzia - Classe di concorso	Attività realizzata	N. unità attive
Docente infanzia	ATTIVITA ' INSEGNAMENTO FRONTALE Impiegato in attività di: <ul style="list-style-type: none"> • Insegnamento 	2

ORGANIZZAZIONE UFFICI E MODALITÀ DI RAPPORTO CON L'UTENZA

ORGANIZZAZIONE UFFICI AMMINISTRATIVI

legale rappresentante	responsabile attività amministrative e contabili scuola
-----------------------	---

RETI E CONVENZIONI ATTIVATE



❖ FORMAZIONE 1

Azioni realizzate/da realizzare	<ul style="list-style-type: none"> • Formazione del personale
Risorse condivise	<ul style="list-style-type: none"> • Risorse professionali
Soggetti Coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> • Enti di formazione accreditati • Associazioni sportive
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Partner rete di ambito

PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE

❖ CORSO AGGIORNAMENTO PRIMO SOCCORSO

AGGIORNAMENTO NOZIONI PRIMO SOCCORSO

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base
--	---

Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

❖ AGGIORNAMENTO SICUREZZA

AGGIORNAMENTO

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Valutazione e miglioramento
--	-----------------------------



Modalità di lavoro

- Laboratori